

Ecco la lista dei 700 cantieri da sbloccare, il Lazio in testa

IL CASO

NAPOLI Quasi 700 cantieri «fantasma», a voler essere ottimisti. Sono le opere avviate ma interrotte per mancanza di fondi e problemi tecnici, o peggio ancora quelle concluse ma che non verranno mai inaugurate perché non conformi alla legge o ai requisiti contrattuali. Una lunga e inquietante *black list* che non risparmia nessuno, neppure le virtuose province autonome di Trento e Bolzano o l'illuminata Valle d'Aosta, e che, come una livella, mette sullo stesso piano Nord, Centro e Sud. È un male tutto italiano quello degli interventi programmati ma rimasti nel cassetto. Tant'è che il governo Renzi punta ora ad utilizzare i fondi europei non spesi per completare proprio le opere bloccate.

Eccola allora la mappa, in possesso del ministero delle Infrastrutture, delle opere incomplete, segnalate a Roma direttamente da Regioni, Province e Comuni, che sperano dunque di poter ottenere da Palazzo Chigi il supporto tecnico ed economico necessario per farle ripartire. L'elenco delle incompiute, che è poi l'anagrafe del ministero delle Infrastrutture voluta dal governo Monti nel 2011, non è ancora definitivo ma le cifre già non passano inosservate: da una parte all'al-

tra del Paese vanno rimessi in moto complessivamente 671 cantieri (e mancano ancora i dati della Calabria). Quanto valgono? Sommando il lungo elenco, si arriva un patrimonio da 2,6 miliardi di euro che necessita almeno di un altro miliardo e mezzo per essere recuperato, valorizzato e messo in funzione. In totale 4 miliardi bloccati. Eppure, stando agli esperti, i numeri sono destinati a crescere perché molti cantieri non sarebbero stati segnalati. Qualche esempio? Come scrive *Il Sole 24 Ore*, tra le lacune più clamorose rientra a pieno titolo il cantiere del Palasport di Tor Vergata a Roma, firmato da Santiago Calatrava e ridotto a uno scheletro per mancanza di fondi.

IL QUADRO NAZIONALE

Ma quali sono i cantieri che governo ed enti locali cercheranno di sbloccare? Si tratta soprattutto di strade e collegamenti viari, scuole da costruire o mettere in sicurezza, ospedali da ristrutturare o ampliare, impianti sportivi, fogne e depuratori. Guida la speciale classifica negativa il Lazio, con ben 82 opere in sospeso, che valgono finora 250 milioni di euro: a conti fatti, ne servirebbero altri 78 per terminare gli interventi avviati. Seguono a ruota Sardegna e Sicilia: nel primo caso si dovrà lavorare per rimettere in moto 68 progetti (vanno trovati

altri 22 milioni), nel secondo per farne ripartire 67 (mancano 98 milioni). La musica non cambia in Puglia, dove serve una copertura di oltre 100 milioni per sbloccare 59 interventi. Anche al Nord il quadro non è dei migliori. Già, perché in Veneto e Piemonte sono 25 i cantieri «fantasma», in Lombardia 19, in Liguria 18. E la sola provincia autonoma di Bolzano batte il Friuli Venezia Puglia, con 14 flop a 13. D'accordo, si dirà, almeno nelle regioni centrali le cose vanno diversamente. E invece no. In Toscana, infatti, ci sono 43 situazioni su cui bisogna vederci chiaro per poi agire allo scopo di rimuovere gli ostacoli, in Abruzzo 33, nelle Marche 20. Insolitamente virtuosa la Campania, con appena 10 opere mai terminate (a cui bisogna aggiungere quelle statali e sovraffornate).

È il caso di quattro alloggi di edilizia residenziale pubblica a Calvi Risorta, comune di 6 mila anime in provincia di Caserta; dei lavori di ristrutturazione di un ex plesso scolastico da adibire a centro socioeducativo nel comune di Arzano, in provincia di Napoli; della messa in sicurezza di un istituto scolastico e del completamento di un impianto sportivo a Montoro e Ottati, rispettivamente in Irpinia e nel Salernitano.

Gerardo Ausiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DAL NORD AL SUD
STILATO L'ELenco
DELLE INCOMPIUTE:
PER IL RILANCIO
PRIORITÀ A STRADE
SCUOLE E OSPEDALI**

